



SOLENNE MATRIMONIO NELLA NOSTRA BASILICA

La Sig.na Giuseppina Valsecchi, figlia del Cav. Mario Valsecchi di Calolziocorte, si è unita in matrimonio con il Signor Pietro Tarticchio nella nostra Basilica presso le venerate ossa di S. Girolamo, il giorno 27 gennaio u.s.

La famiglia del Cav. Mario Valsecchi è sempre stata grandemente devota del nostro Santo, ed ha voluto anche in questo caso particolare dare un nuovo segno di devozione verso S. Girolamo.

Devoti di S. Girolamo

PROCURATECI, UN NUOVO ABBONATO!

al nostro Periodico

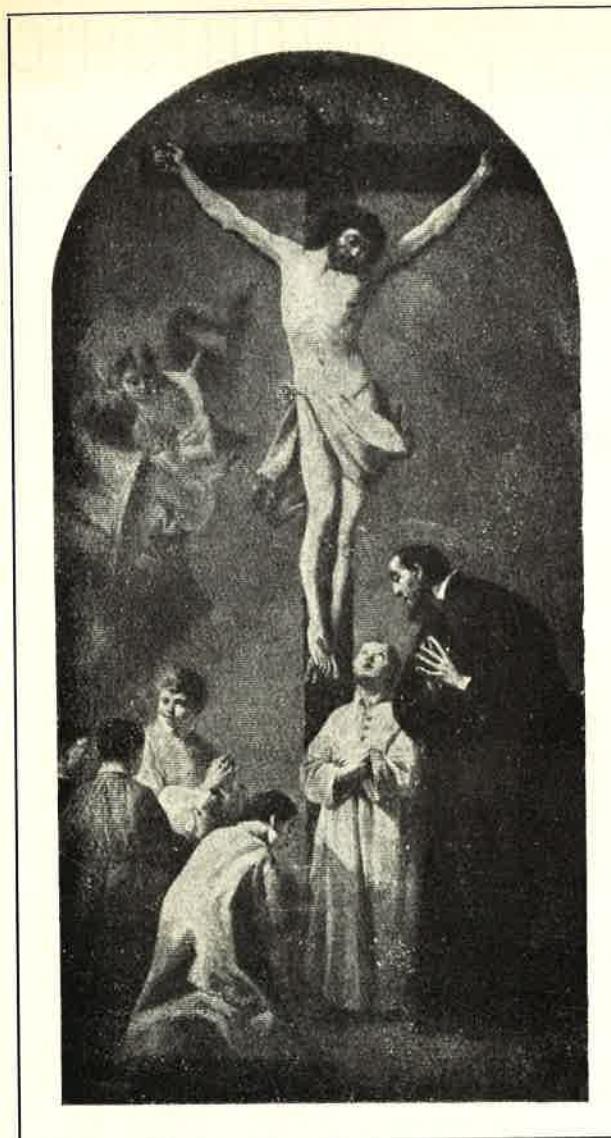
IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI

Preghiamo l'Amministrazione postale di voler cortesemente rinviare alla Redazione i fascicoli non recapitati.

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA, P. GIUSEPPE COSSA - DIRETTORE RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 412.86 (Lecco) - SOMASCA PROV. BERGAMO

TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 C. C. POSTALE 175143 BRESCIA



PERIODICO BIMESTRALE
del SANTUARIO di SOMASCA

MARZO - APRILE 1962

Anno XLVI - N. 476



IL SANTUARIO DI
San Girolamo Emiliani

SOMASCA (Bergamo)

S. Girolamo con orfani ai piedi del Crocifisso. - Giuseppe Angeli, Venezia - Chiesa dell'Ospedaletto.

SOMMARIO

- pag. 2 — Auguri
 pag. 3 — Straordinario afflusso di pellegrini alle feste del Santuario di S. Girolamo
 pag. 5 — A tutti i nostri Religiosi
 pag. 6 — Conosciamo la vita di S. Girolamo
 pag. 8 — 14 Marzo 1928
 pag. 9 — 2 Febbraio 1962
 pag. 10 — I Novizi
 pag. 11 — 4 Marzo - In memoria del P. Cesare Tagliaferro
 pag. 12 — Cronaca
 pag. 13 — Pellegrinaggi
 pag. 14 — Sotto la Protezione di S. Girolamo
 pag. 15 — Abbonamenti

Al Venerato Pastore della Diocesi

Mons. Giuseppe Piazza

All'Amatissimo Preposito Generale dei P. Somaschi

P. D. Saba De Rocco

Ai Carissimi Superiori, Confratelli, Benefattori,

Abbonati e Devoti, i nostri cordiali

Auguri di una Felice e Santa Pasqua.

La Ditezione

STRAORDINARIO AFFLUSSO DI PELLEGRINI

ALLE FESTE DEL SANTUARIO DI S. GIROLAMO

(DAL RESEGONE)

Si sono chiuse domenica, lasciando il cuore in preda a grande commozione e a indimenticabili ricordi, le feste in onore del Transito di S. Girolamo, il popolare Santo e Patrono delle nostre valli. Queste solennità, tanto care alle nostre popolazioni, come sempre, anche quest'anno, non hanno potuto non suscitare nuovo fermento di devozione. Lo attesta la straordinaria partecipazione alla solenne novena e alle varie celebrazioni delle feste e ai Sacramenti.

Nonostante il brutto tempo, la Basilica rigurgitava quasi ininterrottamente di fedeli venuti, con non poco sacrificio, da ogni parte del bergamasco, della Brianza e del milanese. Non badando al freddo e alla pioggia, sono accorsi numerosissimi per pregare, per chiedere grazie, per ringraziare il Santo.

In queste circostanze il pio esercizio più praticato è quello della Scala Santa, altrettanto aspra e dura quanto impreziosita di



Mons. Maggi amministra la Cresima

indulgenze e di consolazioni spirituali. La quasi totalità dei pellegrini l'hanno frequentata con intensa pietà e fede ardente. « Andare a San Girolamo e non fare la Scala Santa è come andare a Roma senza vedere il Papa », ripeteva un gruppo di signorine. E la tradizione dice che né la neve né l'acqua può trattenere i devoti dal percorrere quel sacro itinerario. Anche quest'anno la processione cominciò nel buio della notte e si protrasse fino a sera inoltrata.

In Basilica non ci fu meno fervore e devozione. Sull'altare maggiore, tra fiori olezzanti, tra riflessi argentei, troneggiava l'Urna del Santo avvolta in un fremito di luce. Piccoli e grandi erano lì in estatica preghiera con lo sguardo rivolto a Lui, in attesa di una grazia, di una sua benedizione.

Le sacre funzioni, ben riuscite, hanno dato un tono di particolare fervore, special-



mente la S. Messa solenne e i Vespri. Un ben nutrito coro di voci giovanili, formato da Novizi, ha eseguito il canto gregoriano e polifonico sia della S. Messa celebrata dal Rev.mo Padre Generale dei PP. Somaschi, sia dei Vespri officiati da Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Maggi, che al mattino tenne il panegirico in onore del Santo. Dopo i Vespri, Sua Eccellenza amministrò la S. Cresima a un bel gruppo di bambini del paese.

Particolarmente frequentata da operai fu la S. Messa vespertina, cui seguì il solenne trasporto dell'Urna al suo altare. Anche qui non mancarono toccanti manifestazioni di devozione: tutti avevano qualcosa da accostare alla sacra reliquia per impetrare la protezione del Santo Taumaturgo.

Manifestazioni di devozione per la frequenza di pellegrini si sono avute anche nei giorni dopo la festa. Il giorno 11, domenica, si è avuto una cifra records come presenza di persone. Una doppia colonna di macchine ferme lungo gli argini della strada, che dalla

provinciale sale fino al Santuario, faceva ala dalle prime ore del pomeriggio agli altri numerosi gruppi di pellegrini che erano costretti a raggiungere il paese a piedi. Pur tra le ben note e comuni manifestazioni della sagra, non è mancata la caratteristica dominante del Santuario, cioè una sincera dimostrazione di fede e di devozione.

Ora il Santuario ha assunto il suo volto tranquillo del periodo invernale: marzo porterà nuove frotte di pellegrini che verranno come gli altri anni quassù in spirito di preghiera e di penitenza ad imparare dall'esempio del Santo, come si può e si deve servire il Signore.

La festa del Transito di S. Girolamo ebbe quest'anno una nota speciale di famiglia: i Chierici del nostro Studentato filosofico di Camino Monferrato, alunni e Superiori al completo, sono venuti in pellegrinaggio alla tomba del Santo Fondatore per impetrare grazie particolari su tutta la Congregazione.

P. M.



Sua Ecc. Mons. Maggi benedice i fedeli

A TUTTI I NOSTRI RELIGIOSI

Roma, 18-2-1962

Dilettissimi nel Signore, B. D.

Con viva gioia porto a conoscenza di tutti una bella lettera pervenutami dalla Segreteria di Stato di Sua Santità. L'episodio che in essa viene messo in risalto ci rende più vicino il nostro caro Santo Fondatore nel suo ardore per l'apostolato evangelico, nella sua devozione totale alla Santa Sede, nel suo fervore per la riforma dei costumi, nel suo anelito per le sorti della Chiesa santa; e diventa stimolo potente per noi, suoi figli, a pregare e offrire sacrifici per il felice esito del prossimo Concilio Ecumenico.

Il tempo quaresimale, ormai vicino, ci richiama al rinnovamento spirituale nella maggior fedeltà ai nostri doveri, specie nell'osservanza amorosa dei tre voti essenziali.

Accogliamo pertanto queste esortazioni con animo fidente e gioioso. La meravigliosa preghiera « Dolce Padre nostro », composta dal nostro Santo, sia sovente sulle nostre labbra e soprattutto divenga programma e proposito quotidiano della nostra vita.

Con questi sentimenti desidero far giungere a tutti ed a ciascuno di voi, nel nome del Padre degli orfani, l'augurio santo di ogni più eletta benedizione.

Con religioso affetto nel Signore

P. De Rocco Saba c.r.s.
Preposito Generale

Il testo della preghiera di S. Girolamo, presentato al Papa, è il seguente, nella forma ritenuta originale:

"Dolce Padre Nostro Signor Giesù Christo ti preghiamo per la tua infinita bontà, che reformi tutta la christianità, a quello stato di Santità, la qual fu nel tempo di tuoi Santi Apostoli. Il che il Signor Nostro Giesù Christo per sua infinita misericordia conceda."

(Epistola dedicataria del Molfetta = 1539.
Lambini = S. Girolamo Milan = pag. 409)

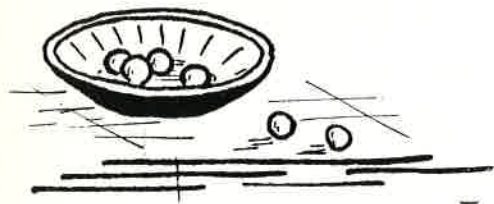
Conosciamo la vita di San Girolamo

2 a puntata

La famiglia Miani

I Miani, come tutte le famiglie patrizie di Venezia, si dedicavano al commercio e particolarmente all'amministrazione della vita pubblica.

Il padre di Girolamo aveva ricoperto parecchie cariche: era stato capitano della galere venete nel 1483 alla presa di Comacchio; nel 1486 — quando S. Girolamo nacque — era capitano e podestà a Feltre; fu provveditore a Zante, poi a Lepanto; infine fu anche senatore. Così i fratelli di Girolamo, appena raggiunsero l'età richiesta, entrarono nella vita pubblica. Luca, ad esempio, nel 1500 fu podestà a Marostica, poi a Brisighella.



L'età dell'ingresso dei giovani patrizi veneziani al Maggior Consiglio erano i venticinque anni. Però ogni anno, il giorno di Santa Barbara, tra tutti i giovani che avessero raggiunto i vent'anni ne venivano tratti a sorte trenta, ai quali il sorteggio dava il diritto di partecipare subito alle adunanze del Maggior Consiglio. Anche San Girolamo il 2 dicembre del 1506 fu dalla madre Eleonora presentato a fruire di questo privilegio. Non sappiamo però se fu tra i fortunati.

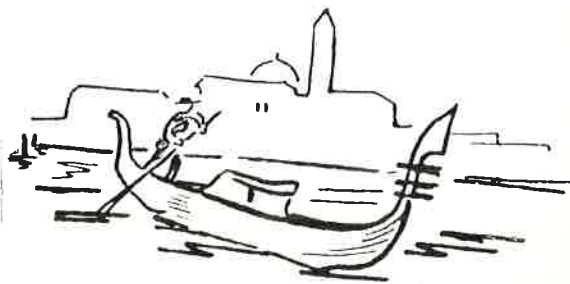


Aria di guerra

Maturavano intanto avvenimenti assai gravi per Venezia, nei quali sarebbe stato coinvolto anche il nostro Girolamo.

Il 10 dicembre 1508, allo scopo di soffocare la Repubblica, si strinse la Lega di Cambrai fra l'imperatore Massimiliano di Austria, il re Luigi XII di Francia e Giulio II, alla quale aderirono poi anche il re di Spagna e altri principi italiani.

Nell'aprile del 1509 l'esercito della Lega iniziò le azioni di guerra e, appena un mese dopo, i veneziani subirono ad Agnadello una disfatta di conseguenze disastrose, perchè i nemici si impadronirono di quasi tutto il loro territorio. A stento si salvò Treviso. I



veneziani si sottoposero allora a sacrifici gravissimi: molti cittadini accorsero spontaneamente alle armi. Fortunatamente, per mancanza di coesione tra gli alleati, la Lega si sciolse. Rimasero ancora in armi il re di Francia e l'imperatore Massimiliano. Nel 1510 Venezia riconquistò parte del terreno perduto.

Nel 1511 francesi e tedeschi, al comando del generale Chabannes de la Palisse, intrapresero un'azione rapida e fortunata. Da Venezia e dal Polesine avanzarono su Vicenza, Bassano, Asolo, per unirsi all'imperatore che da Trento, attraverso la Val Sugana, prometteva di scendere per muovere su Treviso o su Padova e dare finalmente il colpo di grazia alla repubblica.

Il 26 agosto il La Polisse pose il campo a Montebelluna. Perchè Massimiliano indugiava, fu deciso di mandargli incontro un distaccamento, che avrebbe risalito la valle del Piave e avrebbe intanto conquistato Feltre.

Nella valle del Piave, nella stretta di Quero, posto obbligato di passaggio, vi era

la fortezza di Castelnuovo, di cui allora era castellano il nostro Girolamo.

A Castelnuovo di Quero

Il fratello di Girolamo, Luca, nel dicembre del 1509 era stato mandato come castellano alla Scala di Primolano, il primo baluardo di Venezia verso la Germania. Il luogo era già per natura munitissimo, ma Luca lo fortificò ancora e a sue spese arruolò quanti più uomini gli fu possibile.

Però contro l'esercito imperiale forte di più migliaia di uomini, che il 5 luglio 1510 mosse all'assalto del castello, egli non poté resistere. Tutto il giorno durò la sua strenua difesa; un colpo di scioppo gli frantumò il braccio destro. A sera i nemici entrarono nella fortezza e ne fecero a pezzi i difensori. Luca fu salvato dagli spagnoli e portato prigioniero in Germania, donde venne poi liberato per scambio con un capitano dell'esercito tedesco.

Ritornava a Venezia dopo aver subito un grave danno finanziario e per di più con il braccio destro inservibile. In ricompensa la repubblica gli concesse la reggenza della castellania di Quero, con la facoltà di farsi sostituire nell'incarico da uno dei fratelli.

Tra i fratelli Miani la scelta cadde su Girolamo. Così ai primi di gennaio del 1511 egli andò a Castelnuovo.

(continua)



14 marzo 1928



Data gloriosa per il nostro Santo. Il Grande Pontefice Pio XI° di v. m., brianzolo (e come tutti i brianzoli devoto di S. Girolamo) con Decreto Pontificio ha onorato il nostro Santo Fondatore con il titolo di:

**PADRE DEGLI ORFANI
PATRONO UNIVERSALE
DELLA GIOVENTU'
ABBANDONATA**

Titolo che tanto gli compete come primo fondatore di case per orfani e ragazzi abbandonati.

2

febbraio

1962



Papa GIOVANNI XXIII° ricorda SOMASCA

Secondo la consuetudine a Roma, il giorno della Purificazione della Madonna, 2 febbraio, tutti gli Ordini e Congregazioni Religiose offrono al Santo Padre un cero Benedetto, che da alcuni anni Giovanni XXIII usa regalare ai Santuari e chiese più insigni del mondo.

Quest'anno S. Santità si è degnato di regalarne uno anche alla nostra chiesa di S. Maria in Aquiro di Roma.

Alla cerimonia della consegna dei Ceri, è avvenuto un episodio molto significativo. Quando giunse il turno dei nostri Padri, il Cerimoniere Pontificio presentò la copia con il cero al Papa: « S. Padre, i Padri della Congregazione di Somasca ». E Papa Giovanni, atteggiandosi a dolce sorriso, esclamava: « Oh, Somasca, Somasca, quante volte nella nostra fanciullezza siamo venuti con il carrettino a prendere la benedizione ed a fare il pio esercizio della scala santa... sì, sì benedico tutti i figli di S. Girolamo ed i devoti con la più ampia Benedizione ».



II Novizi

I santi non sono mai dei solitari, anche se si celano negli eremi o nelle solitudini deserte.

Si possono paragonare, per il loro zelo travolgente, a dei fiumi in piena, che nonostante siano imbrigliati negli argini, tentano in tutti i modi di straripare e di filtrare in ogni incrinatura della terra.

Neppure la morte arresta il movimento di bene da essi iniziato: anzi avviene spesso che proprio da allora le opere si moltiplicano e in modo meraviglioso si estende la loro benefica presenza. Per questo il Calendario della Chiesa, che è il libro della immortalità, chiama «Dies natalis» il giorno della loro morte: da quel giorno inizia una vita che non tramonta mai. Infatti i loro resti mortali fremono di divino amore ed esercitano un influsso continuo e salutare che i secoli non hanno potuto ostacolare.

Anche oggi i nostri occhi possono constatare questa realtà. Basta entrare in una Chiesa: specialmente dove riposa un grande Santo. Si sente qualcosa di nuovo, di sovrumano che permea ogni cosa, che solleva lo spirito. L'olezzo di santità avvolge il luogo sacro. Un religioso silenzio e una mistica penombra fanno sgorgare spontaneamente dal cuore quella preghiera semplice e fidu-

ciosa che strappa grazie e benedizioni. L'anima si sente a suo agio: si libra facilmente verso l'alto come attratta da una forza misteriosa, divina. Gusta già fin da questa terra quelle dolcezze spirituali che godrà in Paradiso. Non avverte più nulla attorno a sé: parla con Dio.

Potrebbero i Santi recarci dono più bello?

Le medesime impressioni sentiamo noi Novizi quando, nel pomeriggio di ogni giorno, ci rechiamo in Basilica davanti all'altare di San Girolamo, per affidare a Lui, nostro Padre, la nostra vocazione e raccomandare le necessità di tutti i nostri Benefattori, o quando al Venerdì, percorsa la Scala Santa, ci soffermiamo presso l'Eremo a pregare il Santo per l'incremento dell'opera del nostro Ordine e per tutti i bisogni della S. Madre Chiesa. Identici sentimenti proviamo nelle frequenti visite alle Chiese della Valle. A proposito, incontenibile fu la nostra gioia nell'aver potuto ammirare in quattro di queste l'effigie del Padre degli Orfani. Nella Parrocchiale di Vercurago l'abbiamo visto riprodotto in una statua di discrete proporzioni e nell'affresco centrale della volta. Ad Airuno lo troviamo in un dipinto accanto ad altri Santi della carità in fondo alla Chiesa e nell'affresco principale sopra il presbiterio. A Cisano Bergamasco è assiso tra una lunga teoria di Santi. Il quadro che però ci ha colpito è quello che si trova nella bellissima prepositurale di Caprino Bergamasco: qui il Santo è riprodotto da noto artista del secolo scorso nella sua fisionomia tradizionale di Padre circondato dai suoi Orfani.

Pensavamo di ritrovarlo in tante altre parrocchie della valle, ben sapendo dalla storia che tutte furono visitate e beneficate dalla sua opera caritativa: in tutte lasciò abbondanti e indelebili tracce della sua santità e dello zelo apostolico. Ovunque lavorò indefessamente per riportare nelle menti accecate dall'errore e nei cuori induriti dal male, la luce di verità e la fiamma di carità attinta direttamente alla sorgente del Vangelo.

4 MARZO

In memoria del

P. CESARE

TAGLIAFERRO

Da "VITA SOMASCA,,

Ad un anno di distanza dalla Sua scomparsa il vuoto spirituale lasciato dall'impareggiabile P. Maestro è ancora lì.

Non è facile colmarlo.

Rassegnati alla santa volontà di Dio noi tutti abbiamo pianto per la perdita dolorosa e improvvisa di un Padre così buono, così esemplare. Poi ci siamo raccolti in preghiera silenziosamente.

In preghiera: come Egli ci aveva insegnato più con l'esempio che con la parola.

Rievocare oggi la Sua figura è impresa affatto ardua perchè Egli era l'uomo, il religioso, il sacerdote, il superiore dalle mille finzze, spirituali e umane, come le sfumature quasi impercettibili



Il Padre Maestro Cesare Tagliaferro

di un'opera d'arte, che danno all'opera stessa luce e vita, armonia e calore.

Erano le piccole cose, di cui è intesuta la vita quotidiana, che Lo facevano grande ai nostri occhi: le cose ordinarie eseguite in maniera straordinaria.

Il senso vigile, costante della presenza e del volere di Dio, anche in azioni apparentemente di poca importanza, che Egli illuminava, in modo tutto suo caratteristico, con una amabilità cristiana vivissima, e allo stesso tempo discreta, che è solo di certe anime privilegiate che avvertono e quasi sentono Iddio nelle creature: Ecco P. Cesare Tagliaferro.

Egli si riteneva al servizio di tutti, per amor di Dio. Noi che Lo abbiamo conosciuto come Maestro, P. Generale, Vicario Generale, possiamo essere veraci testimoni della Sua profonda, vissuta umiltà, che Lo avrebbe relegato sempre all'ultimo posto, se non Lo avessero impedito la Sua levatura spirituale e religiosa e la stima dei confratelli che Lo vollero collocare nell'alta sfera dei Superiori. Il sorriso perenne, che fioriva sul volto scavato dalle sofferenze eroicamente sopportate, quel suo donarsi a tutti per dare a ciascuno il conforto di una parola, il sostegno d'un incoraggiamento, privo di burocratico paternalismo, ma ricco di autentica carità attinta al Cuore di Cristo; l'ansia insomma di fare il bene Lo ponevano senza dubbio nella categoria di quelle anime care al Signore, le quali danno luce intorno e verso le quali si sentono sospinti e fiduciosi tutti gli spiriti tormentati e bisognosi di aiuto.

Solo a Dio è dato sapere quanti cuori egli ha confortato, non solo da Maestro, ma altresì da Generale e da Vicario Generale. La dignità infatti non contava, perchè soprattutto Egli era P. Cesare Tagliaferro, Uomo di Dio.

Nemico irriducibile di intrighi, petegolezzi e altre miserie, voleva che i religiosi si amassero nel Signore, sapessero perdonarsi, fossero uniti.

In nome e per amore di questo Padre generoso, di questo Somasco esemplare, di questo Confratello così amabile, onoriamo la Sua memoria con la promessa, all'altare di Dio e sulla Sua tomba, che i nostri vincoli fraterni saranno sempre, come Egli voleva e ci insegnava, forti della carità di Dio.

P. PIETRO MUZI
Vicario Generale

CRONACA

FESTA IN FAMIGLIA

Il giorno 26 marzo nella Cappella del Noviziato, circondati dai Confratelli, dai Novizi e da un ridotto numero di persone, emettevano la loro Professione Semplice nelle mani del M. R. P. Superiore Ugo Raimondi, delegato dal Rev.mo P. Generale, il Ch. Stefano Sabino e Fr. Pietro Cristofano. Per rendere più lieta la circostanza giunsero da Corbetta P. Casati, Fr. Carlo e Vittorio con i Fratellini Postulanti, da Milano P. Manzoni, Fr. Ido con un gruppo di ragazzi della Prima Comunione, da Cherasco P. Germanetto e da Camino Fr. Cristofano.

Ai cari Confratelli Neo-professi le nostre felicitazioni per la bella scelta della « optimam partem ».

L'ANNOSO CEPPO DELLA CONGREGAZIONE

— A Roma il 16 marzo u.s. il M. Rev. P. Alfredo Pusino ha celebrato nella Basilica di S. Alessio all'Aventino il suo 60° di Sacerdozio. Con la sua ferrea salute e spirito giovanile non vuol dimenticare gli anni di attività laboriosa e di apostolato.

* * *

— Pure in Roma, un altro Carissimo Confratello, il 29 marzo, ha celebrato il suo 60° di Sacerdozio: il Rev.mo P. Nicola Di Bari. Pian piano, arrancando, fra dubbi e speranze, è giunto anche Lui a questo lieto giorno, fra l'esultanza dei Confratelli.

* * *

— Ma chi batte il primato è sempre Somasca con il suo Vegliardo P. Ermenegildo Cortelezzi che il giorno 13 aprile compirà il suo 92° onomastico. Arzillo, impavido, va puntando al secolo.

A tutti questi nostri cari Confratelli i nostri sinceri auguri di bene e, mentre ripetiamo ancora una volta « ad multos annos » cercheremo, per quanto sta in noi, di seguirne l'esempio.

MARTINA FRANCA

Dalla Gazzetta del Mezzogiorno - 25 marzo - Benedetta dall'Arcivescovo Motosese la statua della Madonna degli Orfani - Il nuovo gruppo artistico rappresentante la Madonna degli Orfani, doveva essere benedetto in Piazza XX Settembre, ma il cattivo tempo non ha permesso, quindi l'automezzo dell'Aviazione militare ha portato direttamente la Statua in Piazza S. Martino dove, alla presenza delle autorità e di fronte a numerosi fedeli, il Presule ha benedetto la nuova statua, opera dello scultore Salvatore Bruno.

Così « Il Villaggio del Fanciullo » opera sorta dal cuore del Prof. Alfonso Motosese, ed ora affidata ai Padri Somaschi, sarà affidata alla protezione speciale della Madre degli Orfani e di S. Girolamo, Padre e Patrono Universale degli Orfani e di tutta la gioventù bisognosa.

COMO - SANTUARIO DEL CROCIFISSO

Nella Parrocchia della SS. Annunziata i nostri Padri sempre all'avanguardia nelle opere di apostolato non stanno segnando il passo ma marciano con i tempi. Con la partecipazione di S. Ecc. Mons. Vescovo che ne impartì la benedizione, sono stati inaugurati i nuovi importanti lavori eseguiti nell'oratorio maschile. Si congratulò, Sua Eccellenza, della decorosa ed accogliente opera realizzata. Sottolineò efficacemente, che sono del tutto indispensabili oggigiorno, per l'insegnamento del catechismo, delle attrezzature moderne, in locali accoglienti. Infine, volle ricordare che l'oratorio maschile è affidato ai figli di S. Girolamo Emiliani, un grande educatore dei giovani. Il nuovo oratorio comprende: un capace atrio di onore, la sala delle adunanze straordinarie, tre aule di catechismo con arredamento didattico moderno, una aula di studio per i giovani, tre sale di ricreazione, un piccolo bar, lo spogliatoio e i servizi.

(continua a pag. 16)

PELLEGRINAGGI

L'inverno è passato e la quiete devota e raccolta del sacro luogo va riprendendo il ritmo più movimentato di pellegrini e visitatori.

1962 — Gennaio - Febbraio - Marzo

Como - SS.mo Crocifisso - Numeroso pellegrinaggio della Parrocchia della SS. Annunziata accompagnata dal Rev.mo P. Priore, e dalle Rev. Suore. Hanno celebrato la S. Messa all'altare del Santo, visitato i sacri luoghi pregando per i bisogni particolari della Parrocchia.



Una signora Indù in visita a S. Girolamo

Una singolare sorpresa e curiosità ha suscitato una signora di Bangalore (India) di religione indù nei suoi lunghi ed avvolti abiti indiani, venuta a visitare i luoghi santificati da S. Girolamo. Mandata dal marito - Ingen. indiano (impiegato temporaneamente alla Badoni di Lecco) che la domenica innanzi era rimasto incantato dalla bellezza dei luoghi e degli episodi della vita del Santo - ha passato ad una ad una le cappelle, la Rocca, la Valletta, ha percorso la scala santa assieme ad alcune signore di Malgrate che l'accompagnavano, prese la benedizione, baciò la Reliquia del Santo e portò con sé molte foto e ricordi del Santuario.

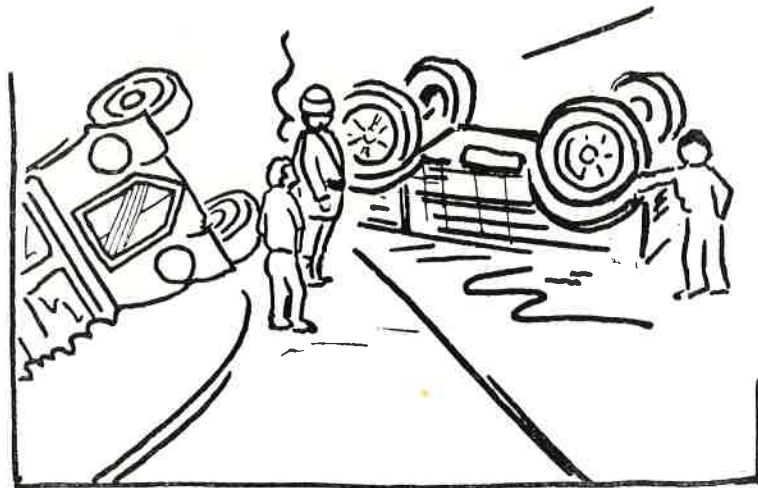
(continua a pag. 16)

SOTTO LA PROTEZIONE DI S. GIROLAMO

— Biffi Franco, addetto ai Trasporti della Ditta Bolis di Vercurago, ha portato una Tabella Votiva in ringraziamento a S. Girolamo per essere rimasto salvo da sicura morte in un incidente stradale.

In uno scontro fra due autotreni sull'autostrada presso Santhià, dal capovolgimento del grosso automezzo saliva quasi incolume, mentre il compagno rimaneva vittima. Nel grave pericolo invocò all'istante S. Girolamo, la cui immagine portava nell'automezzo e si trovò salvo.

Riconoscente a tanto Protettore è venuto con tutta la famiglia per ringraziare, esporre la tabella e far pubblicare la grazia.



— Il Sig. Riva di V. è venuto a ringraziare S. Girolamo per una singolare grazia ricevuta: è stato soccorso e scampato da sicura morte, in un incidente stradale a causa della rottura dell'asse dell'autocarro. Come segno di riconoscenza ha lasciato una generosa offerta ed un cuore d'argento.

— La signorina M. N. è venuta a compiere la sua promessa ed a ringraziare il Santo per la completa guarigione da appendicite acuta e grave. L'operazione è riuscita bene contro ogni previsione negativa da parte dei medici.

— Il sig. Bonacina Egidio è venuto a portare una generosa offerta ed a ringraziare S. Girolamo per la guarigione da una infermità al cuore che da lungo tempo l'affliggeva.

* * *

— Il sig. Fonet Redento, riconoscente, è venuto a compiere il pio esercizio della scala santa ed a fare un'offerta al Santo per aver ottenuto una grazia singolare.

* * *

— Il sig. Poletti Giovanni è venuto personalmente a rendere grazie a S. Girolamo per essere scampato da un grave pericolo.

* * *

— Il sig. Bonacina Clemente è venuto a pregare ed a visitare i luoghi santi della Valletta per ringraziare il nostro Taumaturgo per una grande grazia ottenuta con l'intercessione di S. Girolamo.

* * *

SONO VENUTI A RACCOMANDARSI ALLA PROTEZIONE DEL SANTO

Belotti D. Vittorio - Giuseppina Valsecchi
- Fam. Bonfanti Francesco - Gina Benzoni - Elena Pagnini - Gina Benzoni.

OFFERTE PER I RESTAURI

Bonacina Egidio 5000 - Matilde Bressanin Della Rovere 3000 - Ranzoni Teresita 3000 -

Gina Benzoni 3000 - Bellotti D. Vittorio 2000 - Fam. Pina (Canzo) 2000 - Sironi Dante 2000 - Elena Pognini 2000.

1000 — Giuseppina Valsecchi - Fam. Bonfanti Francesco - Carnaghi Bambina - Sciolè Edmondo - Suor Letizia Bonacina. Arturo Molteni 800 - Arrigoni Elisabetta 600. 500 — Papini Giovanni - Anali Angelo - Martinelli Giuseppe - Mandelli Carmen.

Per gli Orfani — N.N. 5000 - Arrigoni Rina 4000 - Settimo Galbusera 2000 - Rimoldi Carlotta 500.

ABBONAMENTI

SOSTENITORI L. 1000

Angioletti Laura - Balconi Michele - Bonfanti Ines - Balossi Giovanni - Bonacina Biagio - Bonazzi Ermenegildo - Benzoni Gina - Fam. Bonfanti Francesco - Brusadelli Mario - Suor Letizia Bonacina - Brumana Felicità - Cagnin Stefano - Colombo Giovanni - Colzano Enrico - Craverò Anna - Fam. Mancini - Oldani Rosa - Ferrari Rina - Fossa Bortolo - Furlan Enrico - Galbusera Settimo - Giuziani Lorenzo - Galdini Achille - Gilardi Arnaldo - Gilardi Carlo - Maggio Luigia - Mauri Giuseppina ved. Sironi - Nava Letizia - Nembri Giulia - Nembri Leopoldo Santamaria - Parravicini Ermellina - Piazza Giovanni - Pirovano Silvio - Radaelli Aristide - Raimondi Maria - Raimondi Angelo - Raimondi Ines - Reali Gianpiero - Riva Lucia - Ripamonti Marino - Pozzoli Plinio - Santambrogio - Scaccabarozzi Battista - Sciolè Edmondo - Scolari Virginio - Spinelli Giovanni - Valsecchi Giuseppina - Valsecchi Giulio - Sorelle Vertemati - Villa Natale - Vitali Carla - Zucchi Amadio. - Rev. Parroco di Galbiate - D. G. Battista Ramella - D. Vittorio Bellotti - D. Giancarlo Amigoni - Rev. Parroco di Valderve - Sac. D. Simeoni - Fra Aldo Mazzola - Sac. Carlo Morganti.

* * *

ORDINARIO L. 500

Amigoni Elisabetta - Baldi Assunta - Barbini Giovanni - Biffi Franco - Brunelli Primo - Bennato Giovanni - Binignetti Benigna - Balocco Luigi - Bolis Agnese - Bonacina Francesco - Bonacina Paolo - Boschi Fumagalli Maddalena - Buffo Enrico - Cattaneo Edoardo - Cavo Enrico - Caglio Maria - Castagna Rinaldo - Castagna Guido - Castelnovo Carla - Cremona ved. Crimelli - Corti Ambrogina - Colombo Rodolfo - Colombo Iolanda - Corti Piera - Corti Edoardo - Co-

lombo Carlo - Crimella Giuseppe - Collegio Colladri - Dell'Oro Luigi - Ciapparelli Giuseppe - Comi Alessandro - Fam. Franceschini - Frigerio Ferruccio - Frigerio Benigno - Fam. Frumento - Ferrari Giuseppe - Framarin Regina - Garghentini Giuseppina - Galbiati Enrico - Gentilini Domenico - Dott. Gerola Felice - Grassi Ines - Ghu G. Battista - Locatelli Carolina - Locatelli Giuseppe - Loza Letizia - Loza Lorenzo - Loza Giovanni - Limonta Ambrogio - Lambri Dott. Giuseppe - Maldè Maria - Magni Speranza - Martinelli Giuseppe - Mapelli Caterina - Mauri Pier Carlo - Maggi Gianluigi - Mauri Luigi - Marchesi Gina - Manzoni Virginio - Ditta Mazzoleni Bulciago - Milesi Giulio - Meraviglia Pierina - Milani Aurelio - Mocchi Anna - Murano Alberto - Netto Giuseppe - Olivares Clementina - Marchetto Pio - Pagnini Elena - Petraroia Giovanni - Pettorini Antonio - Polvara Maria - Pozzoni Eugenio - Radaelli Tarcisio - Riva Giuseppina - Riva Angelo - Riva Francesco - Riva Margherita - Riva Pietro - Riva Giovanni - Riva Ang. di Rodolfo - Sacchi Marinuccia - Sacca S. Girolamo E. Napoli - Sironi - Negri Lina - Stella Alfredo - Spreafico Ferdinando - Sorelle Troncon - Tosalli Emilia ved. Valsecchi - Torchio Natalina - Valnegri Venanzio - Valsecchi Giuseppina - Valsecchi Enrica - Valsecchi Clementina - Valsecchi Pasquale - Vanoli Iside - Vismara Rinaldo - Voltolini Nicoletta - Roggero Luigia - Roella Giuseppina - Zambelli Emilio.

* * *

VARIA

Bennato Giovanna - Tarditi Maria - Massio Argentina - Bertuola Maria - Rampini Andrea - Frigerio Giovanni - Felice Gerola - Lucchini Giuseppe - Rimoldi Carletta.

(continuazione da pag. 13)

CRONACA

Nel Santuario, oltre al rifacimento completo e radicale della copertura, una piccola, artistica cupola fa corona alla pesante mole della schiacciata calotta del cupolone e in meno contrasto con la rifatta elegante e classica cella campanaria.

NERVI - COLLEGIO EMILIANI

Alla solenne cerimonia della posa della prima pietra del nuovo edificio (divelto dalla Rocca della Casa Madre di Somasca) è intervenuto anche S. Emin. il Card. Siri Arciv. di Genova, il quale si è compiaciuto e congratulato con i Superiori per lo sviluppo che va assumendo il Collegio Emiliani e per il bene che vanno compiendo da tanti anni i Padri Somaschi.

SPAGNA - LA GUARDIA

L'umile opera che non conta ancora un lustro, va prendendo sempre nuove proporzioni: da una cappellina ed una scuola per giovanetti accomodati su panche, ora l'edificio assume il volto di un vero collegio. Mediante l'aiuto dato ai nostri Padri da ottimi Maestri e specialmente la grande cooperazione data dalla « UNION DE LOS COOPERADORES SOMASCOS » l'opera di S. Girolamo, gli alunni si sono moltiplicati, sono sorte numerose aule nuove, i corsi e le classi aumentate tanto da poter seguire gli alunni fino alle porte dell'Università.

**Al Santuario della Valletta grande assortimento di
OGGETTI RELIGIOSI e RICORDI del Santuario
e dei LUOGHI MANZONIANI**

IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI

Preghiamo l'Amministrazione postale di voler cortesemente rinviare alla Redazione i fascicoli non recapitati.

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA. P. GIUSEPPE COSSA - DIRETTORE RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 412-86 (Lecco) - SOMASCA PROV. BERGAMO

TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 C. C. POSTALE 17-143 BRESCIA

(continuazione da pag. 13)

PELLEGRINAGGI

Como - Collegio Gallio - I liceisti accompagnati dal Rev.mo P. Rettore e da vari Padri insegnanti, sono venuti a fare una visita a S. Girolamo ed a fare la castagnata sotto il Castello dell'Innominato.

S. Giovanni di Lecco - Un Gruppo di 60 scolari accompagnati dai loro insegnanti.

Suore di Maria Bambina con due Madri provinciali in partenza per l'India e per il Brasile.

Calolziocorte - Le tre classi di Avviamento della Scuola « Cittadini » con i rispettivi maestri e le Suore Orsoline di Somasca.

Sesto S. Giovanni - Oratorio femminile delle Suore di Maria Ausiliatrice.

Monza - Gruppo di ragazzi (60) con il loro Assistente.

Oggiono - Nutrito gruppo di ragazze con le Suore dell'Istituto della Madonnina del Duomo.

Milano - Gruppo di ragazze dell'oratorio della Chiesa del Carmine con le Suore di Maria Ausiliatrice.

SARAI AIUTO ALL'ORFANO

PERIODICO
BIMESTRALE
del SANTUARIO
di SOMASCA

Luglio-Agosto 1962

Anno XLVI
N. 478



**il Santuario di
S. GIROLAMO EMILIANI
SOMASCA (Bergamo)**